

Cittadella ostaggio del volontariato

All'ex mattatoio potrebbe partire il cantiere, ma i locali sono ancora occupati

La Cittadella del volontariato è ostaggio dei centri raccolta. Il Comune è pronto a bandire la gara d'appalto per ristrutturare i locali dell'ex mattatoio di via Giovanni XXIII. Per partire ha però bisogno di trovare una sede al Comitato Medijugorie, che da anni viene ospitato gratuitamente nell'ala sinistra dell'ex macello. E con la stessa urgenza vuole trovare una collocazione definitiva al Cir, il Centro italiano raccolta che, dopo il trasloco dal convento di Santa Clara, viene sovvenzionato ogni anno con 10 mila euro per pagare l'affitto in via Biscaretti.

«Benché l'attività di entrambi i centri sia lodevole, il Comune non può continuare a mantenere per loro una situazione di privilegio rispetto alle altre associazioni - spiega Maria Gallo, da luglio assessore alle politiche sociali - Sono stati trovati due capannoni adiacenti che a nostro avviso potrebbero ospitare entrambe le associazioni. Abbiamo incontrato i loro rappresentanti invitandoli a trovare un accordo o a proporci una soluzione entro una quindicina di giorni: ora non si può più rimandare».

Il Comune suggerisce collaborazione: «Potrebbero unirsi e specializzarsi ciascuno in un'attività: uno nella raccolta dei vestiti, l'altro nei mobili o viceversa. Il nostro obiettivo è arrivare a dare contributi solo alle associazioni che presentino all'Amministrazione progetti condivisi».

E' sulla base di questi principi che l'assessore Gallo sta lavorando per far finalmente nascere la Cittadella del volontariato di cui si parla oramai da una decina di anni.

«Contiamo di partire con le attività nel 2010. In questi mesi mi sono presa l'impegno di sentire le varie associazioni e le loro disponibilità, ma non possiamo ancora dire chi aderirà alla nostra idea di Cittadella - spiega - Questa struttura non dovrà essere un condominio, dove le associazioni hanno la loro stanza e non collaborano tra di loro. Dovrà essere un luogo di incon-

tri, di iniziative promozionali e di proposte per il pubblico: va in questa direzione anche il futuro collegamento della cittadella con il parco Serenatrice e con l'intervento di edilizia sociale che sta progettando la cooperativa Di Vittorio».

Emanuela Olia, presidente del Consorzio dei servizi sociali che ha seguito il progetto anche quando era assessore, caldeggia allo stesso modo «l'uso polifunzionale della Cittadella, con l'apertura di sale, laboratori anche ai chieresi che non fanno parte di una specifica associazione: dovrà essere un luogo di integrazione, non di emarginazione».

E sottolinea: «Per un gruppo di volontariato è sicuramente più facile sviluppare i propri progetti e basta, ma

noi puntiamo alla condivisione». Per garantire apertura, gestione e manutenzione della Cittadella del volontariato, il Comune intende in futuro affidare un incarico a una cooperativa o a un'associazione promozionale: «Dovrà occuparsi dell'apertura del bar e della manutenzione ordinaria e non solo - progetta Gallo - Insieme alle associazioni dovrà promuovere piccole manifestazioni e iniziative aperte al pubblico. La sua collocazione ottimale, quando avremo a disposizione tutti i locali, potrebbe essere la casetta dove ora ci sono i veterinari dell'Asl, all'ingresso della struttura».

Paola Chiara



L'ex mattatoio dietro piazza Europa diventerà cittadella del volontariato

